



STUDI DI SETTORE.

1998_2007: Qualcosa è cambiato?

Tavola Rotonda - **11 Maggio 2007** - Malpensa Fiere - Sala Borghi - Ore 09.30

U n a n u o v a f o r z a p e r l ' i m p r e s a .

Per ulteriori informazioni, contattare la Segreteria Organizzativa:
Monica Baj - tel. 0332 256214 - baj@asarva.org
Davide Ielmini - tel. 0332 256296 - ielmini@asarva.org





STUDI DI SETTORE.

1998_2007: Qualcosa è cambiato?

Il tema della fiscalità costituisce uno dei problemi maggiori per la piccola impresa, quella che seguendo i capricci dell'economia italiana viene osannata come la spina dorsale dell'economia o imputata di essere la madre di tutte le evasioni. Gli studi di settore, ideati, elaborati e realizzati a metà degli anni novanta, volevano essere, nelle intenzioni dell'Amministrazione finanziaria e delle Associazioni di categoria, uno strumento scientifico di misurazione della capacità di reddito delle piccole imprese. Come succede di sovente non si è riusciti a contemperare le esigenze crescenti di gettito della macchina statale con la percezione di correttezza qualitativa e quantitativa del prelievo che sola può contribuire a ridurre il fenomeno dell'evasione. Non hanno aiutato, negli ultimi anni, la tendenza dell'Amministrazione Finanziaria a considerare gli studi di settore una sorta di "bancomat" cui attingere per rimpinguare il gettito, né la serie di condoni che hanno oggettivamente indebolito e squalificato lo strumento. E purtroppo, fatte salve poche eccezioni, gli Osservatori provinciali si sono rivelati organismi burocratici senza nerbo e autorevolezza. Certo gli studi attuali sono più evoluti dei loro antenati (coefficienti presuntivi e simili), ma non ancora abbastanza da schivare dubbi e perplessità.

Anche proprio per i continui interventi normativi e l'inevitabile quanto instancabile attività interpretativa dell'Agenzia delle Entrate. Ricordiamo che lo stesso Vice Ministro Visco, poco tempo fa a Roma, ha detto: <Sono consapevole che di tasse si può morire. Ma se tutti faranno la propria parte potremo riuscire a ridurre la pressione fiscale. La lotta all'evasione si fa con la deterrenza e non con la repressione. Il Governo non vuole perseguire nessuno e tanto meno le categorie fondamentali per l'economia del Paese come lo sono i lavoratori autonomi. L'obiettivo del fisco, oggi, è individuare con precisione le zone di evasione evidenti>. Le organizzazioni di rappresentanza del lavoro autonomo si sono spese per lo strumento degli studi di settore, in non pochi casi "ponendo la fiducia" alle imprese associate. Anche per questa ragione non hanno assolutamente accettato il principio di revisione automatica dello strumento contenuto nella prima versione dell'ultima Legge Finanziaria ed hanno rilanciato la sfida, riuscendo ad ottenere la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'Amministrazione Finanziaria. Protocollo che consente di rifondare il patto tra fisco e contribuenti, all'insegna della concertazione con le categorie produttive, della trasparenza e di criteri che rispecchino e rispettino la realtà economica.

Di questo si parlerà oggi: la "protezione" dagli accertamenti per i soggetti congrui agli studi, l'introduzione di misure tese a migliorare il contraddittorio, il potenziamento del ruolo degli Osservatori Provinciali e la rivisitazione della territorialità generale per cercare di cogliere le ragioni di un risultato inferiore alle aspettative e provare a rendere gli studi di settore congrui e coerenti.

> 09.30. Apertura Lavori

Cesare Lorenzini
Presidente Confesercenti Varese

> 09.40. Il Protocollo d'Intesa sugli Studi di Settore: opportunità e criticità per le imprese

Antonio Vento
Responsabile Settore Tributario Confcommercio

> 10.00. Le modifiche della Finanziaria 2007 in attuazione del Protocollo d'Intesa

Andrea Trevisani
Responsabile Settore Tributario Confartigianato - Imprese

> 10.20. Dati del mondo associativo Varesino in termini di congruità e adeguamento: criticità.

Luigi Meroni
Responsabile Fiscale Cna Varese - Ticino Olona

> 10.50. Coffee Break Conferenza Stampa

> 11.30. Varese ed Italia: dati a confronto

Giampiero Brunello
Amministratore Delegato SOSE
(Società per gli Studi di Settore)

> 11.50. Il contraddittorio come elemento di flessibilità e il ruolo degli Osservatori provinciali.

Direzione Regionale Lombardia Agenzia delle Entrate

> 12.10. Dibattito

> 12.30. Riflessioni finali

Giorgio Merletti
Delegato alle politiche fiscali Confartigianato - Imprese

Moderatore: Franco Colombo - Presidente API